

Gazzetta del Sud 28 marzo 2010

Nonna "strozzava" massaie indebitate al gioco

ROMA. Nel quartiere le massaie e le pensionate la conoscevano bene, soprattutto quelle che avevano il vizio del gioco al bingo e alle slot machine. Al Prenestino, periferia di Roma, era la "regina" dei prestiti. Girava in auto con suo marito, che le faceva da autista, e andava a riscuotere i debiti delle signore per il suo giro di «usura in rosa». Ma adesso T.D.M., un'anziana romana di 68 anni agli arresti domiciliari con l'accusa di usura, resterà nella sua abitazione per un bel po' di tempo.

A mettere in manette la vecchia strozzina sono stati gli agenti della squadra mobile della questura di Roma. Durante le indagini è stato scoperto che l'insospettabile anziana, una casalinga pensionata incensurata che abita nei pressi di Villa Gordiani, aveva creato un sistema di prestiti con interessi annui del 60%. Rate settimanali di circa 50 euro l'una con una decurtazione al 15%, che la vecchia riscuoteva nell'arco di cinque mesi. Le sue vittime, una ventina di signore tra i 60 e i 70 anni e molte delle quali con il vizio del gioco, le chiedevano piccole somme che andavano dai mille ai cinquemila euro. Ma chi non pagava riceveva una multa e le incessanti pressioni della donna.

A finire nelle mani dell'usuraia erano alcune delle anziane pensionate e massaie del quartiere che cercavano di tirare avanti e sostenere le spese dei figli tentando la fortuna con il bingo, il lotto e le slot machine. La donna continuava i suoi affari indisturbata, coperta dal silenzio delle sue vittime, che tenevano all'oscuro di tutto i propri familiari. Tutto questo fin quando la figlia di una delle vittime ha denunciato alla polizia che sua madre effettuava continuamente prelievi da duecento euro al bancomat dopo averle anche chiesto un prestito.

La vecchia strozzina gestiva da sola il suo giro, che spacciava per una regolare società di prestiti, con pizzini e appunti a penna sui fogli di quaderni, dove registrava il calendario delle scadenze delle sue vittime. Quando gli agenti sono arrivati a casa sua per arrestarla, è cominciato il fuggi fuggi dell'anziana tra le stanze della sua abitazione, fino a quando lei ha tentato di barricarsi in bagno. Bloccata dalla polizia, sperava ancora di farla franca: aveva nascosto sotto la maglia 40mila euro in contanti e i suoi pizzini.

Luigi Sarpotti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS